

Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria

(Gen 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38)

Nel Tempo dell'Avvento la presenza della Vergine Maria – la cui figura sarà al centro del brano del Vangelo dell'ultima domenica che precede immediatamente il Natale – compare fin dall'inizio con questa solennità dell'Immacolata Concezione. In questo giorno la Chiesa celebra in lei il frutto anticipato della Redenzione che Gesù ha realizzato con la Sua Passione, Morte e Risurrezione, esentandola, fin dal primo istante della sua esistenza, da quello stato fondamentale di peccato – il “peccato originale” – che in tutti gli altri, ad eccezione dell'uomo Gesù e di lei, segna la natura umana. Per questo la prima lettura mette direttamente in relazione il racconto del “peccato originale” con la profezia della Donna (appunto Maria Santissima) che «schiaccerà la testa» del serpente, di Satana tentatore.

Per un misterioso e provvidenziale intreccio, nel quale si vede come i tempi della nostra cronologia storica vengono padroneggiati e superati dall'eternità

– i meriti della Passione di Cristo, *cronologicamente successiva* al concepimento di Maria da parte dei suoi genitori (Gioacchino e Anna)

– hanno prodotto il loro effetto di Grazia *in anticipo*, appositamente per lei, prima redenta, proprio quando fu concepita, esentandola da ogni traccia di peccato, perché potesse essere la degna dimora del Verbo fatto carne. Dio «è Signore anche del sabato» (*Mc 2,28*), anche del tempo della storia che Egli crea e vuole perché noi viviamo in esso.

Questa “logica dell'anticipo” della Grazia che riempie tutta la sua esistenza (come le confermerà l'Arcangelo Gabriele chiamandola «piena di Grazia», *Lc 1,28*), dal momento del suo concepimento in poi, sembra accompagnarla sempre, dotandola di un “carisma profetico”, a beneficio di quanti si rivolgono a lei, singolarmente e come popolo cristiano.

– Il Vangelo stesso documenta il suo compito di “anticipatrice” quando interviene per sollecitare Gesù a compiere il suo primo miracolo a Cana di Galilea, con la sua “discrezione autorevole” che segnala *la mancanza di qualcosa che ci dovrebbe essere* («non hanno più vino», *Gv 2,3*).

– E ancora la descrive come colei che “in anticipo”, profeticamente, custodisce quei “misteri della vita di Cristo”, i *mysteria vitae Christi*, come furono chiamati dai Padri e dai teologi medievali, che si sarebbero compiuti negli anni della vita del Figlio («Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditando nel suo cuore», *Lc 2,19*; le fu detto, in anticipo: «a te una spada trafiggerà l'anima», *Lc 2,35*; con Giuseppe, che nel vivere questo “carisma” l'ha accompagnata, dovette capire, “in anticipo” sugli avvenimenti futuri, che Gesù doveva occuparsi «delle cose del Padre», *Lc 2,49*).

– Nel corso della storia della Chiesa Maria ha “anticipato” e “accompagnato” il cammino di fede di tutti coloro che “singolarmente” e “come popolo” le si sono affidati invocandola

= in particolar modo con la preghiera dell'*Angelus*; che scandisce i tre momenti principali della giornata nei quali nei monasteri ci si raduna per la preghiera del mattino, di mezzogiorno e della sera;

= con la preghiera del santo Rosario che con il suo ritmo regolare e ripetitivo scandisce come un orologio il tempo che viene occupato esclusivamente con lei per stare in compagnia di Cristo, meditando i principali misteri della loro vita;

= con le più diverse forme di invocazione (cantici, inni e preghiere) che la Rivelazione e la Tradizione hanno consegnato ai fedeli e alla Chiesa intera.

– E ancora, Maria ha “anticipato” profeticamente, con le sue apparizioni straordinarie, lungo la storia della Chiesa, i momenti di prova più difficili e drammatici che la comunità cristiana avrebbe dovuto affrontare, preparando, in questo modo, coloro che l’hanno ascoltata ad essere pronti alla prova in stato di Grazia.

La solennità dell’Immacolata Concezione di Maria, nell’Avvento di questo anno, ci chiede la vigilanza di chi si ricorda più da vicino del solito della fine dei tempi e della seconda venuta di Gesù, nella gloria. I segni apocalittici hanno incominciato ad annunciarsi e in parte ad esserci. L’apostasia nella Chiesa è ormai in stato molto avanzato e non accorgersi e fingere che nulla stia accadendo è una stoltezza che si rischia di pagare molto cara, per l’eternità. Per evitare questa tragica fine ci affidiamo all’intercessione di Maria Immacolata, più intensamente di sempre, pregando con “più accanimento” di sempre, per avere la sua compagnia protettrice, e cerchiamo di attingere frequentemente a quella fonte della Grazia che sono i Sacramenti della Penitenza e dell’Eucaristia, insieme alla fedeltà al Vangelo e al vero Magistero della Chiesa, sapendoci guardare bene dalle falsificazioni oggi propagandate, per avere la capacità di giudicare, secondo verità, gli avvenimenti dei nostri tempi.

Maria Immacolata, Madre della sapienza, sii tu la nostra guida.

Bologna, 8 dicembre 2018